



意大利文化之旅

反亚瑟·阿美利纳
殷铎泽

殷铎泽(Prospero Intorcetta), 字觉寿, 意大利西西里岛皮亚察·阿美利纳(Piazza Ammirata)人。1625年(明天启五年)生, 清顺治十六年(1659)与卫匡国同来中国, 两人同为杭州天主教早期功臣, 墓墓亦在同一地。



殷铎泽在意大利西西里岛皮亚察·阿美利纳故居

1657年春天, Belen 港口, 葡萄牙。
一艘拉克帆船扬帆远航, 目的地东方。
乘客名单中显示了十七位来自不同国家的传教士: 比利时, 德国, 葡萄牙, 意大利。
他们之中, 还有一位西西里岛青年:
殷铎泽……



Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
Via Walter Leopold, 40 - Piazza Ammirata (Ex) - Sicily

殷铎泽: 孔子的西西里知音

| 晨报记者 王 娟 编写

东方文明古国中国为欧洲所知, 离不开意大利这个文明古国的身影, 毫不夸张地说, 没有马丁·波沙, 没有利玛窦, 就没有欧洲对中国了解。而除了这两个已经为中国人熟知的名字, 还有一位西西里人在“东学西渐”中产生过巨大影响, 他就是将孔子介绍给西方的第一人、意大利耶稣会传教士殷铎泽。

《四书》、《五经》翻译成西方的语言, 始于明治之际来华的天主教耶稣会上。意大利耶稣会士利玛窦(M. Matteo Ricci)1582年来华, 主张将孔丘之道和宋学思想同天主教相融合。他曾介绍西方自然科学知识, 在他的率领和影响下, 其他传教士也卷入了译介西学的活动中。而这也为了向罗马教皇及西方社会证明中国社会文明的美好, 开始了向西方介绍中国文化的活动, 形成了明末清初中西文化交流的高潮。

1662年(康熙元年), 在江西南昌刻印出版了一本拉丁文书, 书名为《中国的智慧》(Sapientia Sinica), 内有2页孔子传记和12页《大学》译文以及《论语》前部译文, 这是《四书》第一次正式译成拉丁文并刊行, 后备受欢迎。译者就是意大利耶稣会主教铎泽和葡萄牙耶稣会士郭若瑟。后来, 殷铎泽又译了《中庸》, 称之为《中国的政治道德学》(Sinarum Politico-moralis)。康熙六年和八年分别刻于广州和印度果阿, 并于1672年重版于巴黎, 书名附法文并拉丁文《孔子传》。而在殷铎泽写的一篇短序, 54页的《中庸》拉丁译文, 8页的孔子传记。这本书可以说是欧洲宗教界和知识界的鼎力之作。《论语》的最早译本, 包吕·廉铎泽和郭若瑟两人之手, 刻于印度果阿, 但未见刻本。

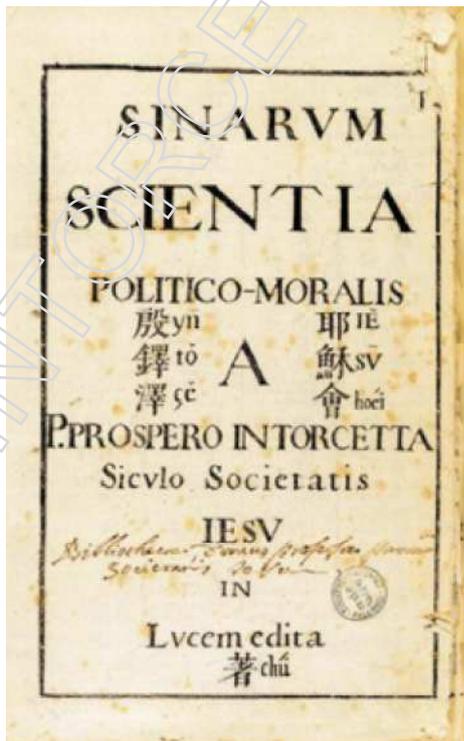
殷铎泽返回欧洲时, 但带走了一些中国文献的译文, 不辞辛劳地寻找出版社, 希望能将中国儒家文献向欧洲推介。1672年, 殷铎泽在巴黎以法文出版了《中国政治道德学》, 题目改为《中国之科学》, 其中《中庸》和孔子传记比广州版和果阿版有了较大的改进。

殷铎泽之后, 孔子学说在欧洲开始引起兴趣, 耶稣会士相继出版, 殷铎泽、鲁日漫、恩坦

格等人随之合作, 编写了按孔子学说在欧洲如日中天的《中国哲学家孔子》(Confucius Sinarum Philosophus)一书, 该书于1687年在巴黎出版拉丁文译本。中文标题为《西文四书直解》。书中有中国经籍与论、孔子传记《大学》、《中庸》、《论语》的拉丁译文, 但缺少《孟子》, 故只能认为是“三书直解”。此书编辑的本义是为中国传教士出发的礼仪向题辩护, 故把十四篇写为完美无缺的文明典范, 是行得通类和模仿的理想国家, 它的出版使欧洲学者开始注意中国。莱布尼茨(G.W. Leibniz)看到此书后, 在给友人的信中称: “今年巴黎曾发行孔子的著作。彼可称为中国哲学之名著。”孔子被誉为天下先师、道德与政治哲学上最博大的学者和预言家, 自此在欧洲掀起了“孔教”“孔国热”, 它是17世纪欧洲人对孔子形象及其著作介绍得最为详备的书籍。

1705年(乾隆十年), 在莱比锡出版了该书拉丁文译本。在该书译后语上写道: “孔子的著作, 似乎是一部伦理学, 讲的是私人道德、公众道德、经济上的道德、政治上的道德, 都是自治、治家、治国之道, 尤其是治国之道。他的思想与理论, 不外是说: 没有好的政府, 百姓不能安居乐业, 而没有好的百姓, 政府也不会复人满意, 所以为了人类的幸福, 从三公贵族以至最微贱的农民, 凡属国民, 都应端正自己的思想, 听从人家的劝告, 或遵从国家的法令, 努力为善, 并发展其智慧与德性。”关于孔子的人, 莱布尼茨推崇备至, 他说, 孔子是一位极其杰出的天才, 学问渊博, 德行无缺, 品德高超, 既爱自己的国家, 也爱整个人类。他也提到了孔子的文风, 说孔子“词句典雅, 巧譬善喻”。此外, 莱布尼茨在《讨论古今的学术》一文中, 把孔子的思想与希腊哲学相提并论, 他说“希腊人注意个人或家庭的幸福; 全中国人则注重国家的康泰。”

1688年至1689年, 法国出版了《中国哲学家孔子》的两个法文节译本《孔子的道德》和《孔子与中庸道德》; 1691年, 英国出版英文节译本《孔子的道德》, 英法译本的出现为扩大阅读者提供了前提, 使更多的欧洲人了解中国文化。



殷铎泽所译的《中国的政治道德学》一书拉丁文版封面

孔子被介绍到西方具有重大意义, 孔子在欧洲因此被称为道德与政治哲学上最伟大的学者与预言家。自白垩人士欢呼这供被拉丁化了的孔子圣人最伟大、最辉煌的人物之一, 是中国人的骄傲。在社会各界引起广泛关注和强烈反响。

1688年1月在巴黎出版的《奇闻杂志》上有人发表书评, 认为孔子是道德原则的老师。1688年6月发表的另一篇书评写道: “中国人在德行、智慧、谨慎、正义、诚实、忠实、虔诚、慈爱、亲善、正直、礼貌、庄重、谦逊以及顺从天道诸方面, 为其他民族所不及, 你看了总会感到兴奋, 他们所欠缺的只是自然之光, 你们对他们还能有更多的要求吗?”



本版图片由殷铎泽基金会提供



位于意大利西西里皮亚察·阿美利纳(Piazza Ammirata)小街的殷铎泽基金会(Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta)办公室安静地居住于一所古老教堂内, 基金会传承殷铎泽遗志, 促进东西文化交流。

Shanghai Chenbao (Shanghai Morning Post), 21 marzo 2010
a cura della nostra corrispondente, WANG Na

Primavera del 1657, porto di Belem, in Portogallo. Una caracca salpa a vele spiegate, volgendo la prua a oriente. Sul registro dei passeggeri figurano diciassette missionari, provenienti da varie nazioni: il Belgio, la Germania, l'Italia. Fra di loro c'è anche un giovane siciliano, Prospero Intorcetta...

PROSPERO INTORCETTA: UN AMICO INTIMO DI CONFUCIO

La conoscenza europea dell'antica cultura orientale e della Cina non è scindibile dal ruolo svolto dall'antica cultura italiana; si può dire senza tema di esagerazione che in assenza di Marco Polo, di Matteo Ricci, non ci sarebbe stata nozione della Cina in Europa. Ma a parte questi due grandi nomi, ormai familiari ai Cinesi, anche un siciliano ebbe una grande influenza sul "graduale passaggio della cultura orientale a Occidente": si tratta del missionario gesuita italiano Prospero Intorcetta, il primo a parlare di Confucio in Europa.

La traduzione dei "Quattro Libri" e dei "Cinque Classici" nelle lingue europee si iniziò a cavallo delle dinastie Ming e Qing a opera dei missionari cattolici gesuiti giunti in Cina. Nel 1582 il gesuita italiano Matteo Ricci giunse in Cina e propose di amalgamare le dottrine di Confucio e Mencio e il cattolicesimo. Già promotore delle scienze naturali europee in Cina, sotto la sua guida e influenza, altri missionari si dedicarono all'opera di traduzione e illustrazione della sapienza orientale. Contemporaneamente, per convincere il papa di Roma e la società occidentale della bellezza della civiltà e della società cinese, essi iniziarono a presentare all'Occidente la cultura cinese, scrivendo una pagina memorabile negli scambi culturali fra Cina e Occidente fra la fine dei Ming e gli inizi dei Qing.

Nel 1662 (primo anno di regno dell'imperatore Kangxi), fu stampato e pubblicato a Jianchang, la capitale prefetturale del Jiangxi, un testo latino, intitolato *Sapientia Sinica*, con una biografia di Confucio in due pagine e le traduzioni della "Grande Scienza" in 14 pagine e della prima parte dei "Dialoghi". Fu la prima traduzione e edizione latina dei "Quattro Libri", più tardi portata in Europa. Traduttori furono il gesuita italiano Prospero Intorcetta e il gesuita spagnolo Inácio da Costa. In seguito, l'Intorcetta tradusse anche il "Giusto Mezzo", intitolandolo *Sinarum Scientia Politico-moralis*, pubblicato separatamente nel sesto [1667] e nell'ottavo anno [1669] di regno dell'imperatore Kangxi, a Canton e in India, a Goa, e ristampato nel 1672 a Parigi, con in appendice il testo francese e la "Vita di Confucio" in latino, più un'introduzione di pugno dell'Intorcetta, il testo latino del "Giusto Mezzo" in 54 pagine e una biografia di Confucio in 8. Il libro può essere definito una pietra miliare nei campi della conoscenza e della religione europee. La prima traduzione dei "Dialoghi" si deve all'Intorcetta e al da Costa; pubblicata a Goa, in India, ma non reca la data.

Al suo ritorno in Europa, l'Intorcetta portò con sé le traduzioni di alcuni testi cinesi, ai quali cercò instancabilmente un editore, nella speranza di poter presentare all'Europa i testi del confucianesimo cinese. Nel 1672, l'Intorcetta pubblicò a Parigi, in francese, la *Science politico-morale de la Chine*, intitolata anche *Science chinoise*; qui, il "Giusto Mezzo" e la biografia di Confucio sono alquanto migliori che nelle edizioni di Canton e di Goa.

Dopo l'Intorcetta, la dottrina di Confucio cominciò a suscitare l'interesse europeo. Quattro gesuiti, Prospero Intorcetta, Philippe Couplet, Christian Wolfgang Herdtrich e François de Rouge-

mont, redassero in collaborazione il *Confucius Sinarum philosophus*, che segnò una delle stagioni più felici della dottrina confuciana in Europa, pubblicato a Parigi, in latino, nel 1687, col titolo cinese di *Xiwen Sishu Zhijie* [Versione dei *Quattro Libri* in lingua occidentale]. Il testo comprende un trattatello sui classici cinesi, la biografia di Confucio e la versione latina della “Grande Scienza”, del “Giusto Mezzo” e dei “Dialoghi”; tuttavia, mancando il “Mencio”, andrebbe considerato piuttosto la “Versione di Tre Libri”. Scopo precipuo della redazione dell’opera fu la difesa sulla questione dei riti, sorta fra i missionari in Cina: descrivendo la Cina come una civiltà progredita e perfetta, come una nazione da lodare e imitare, la pose al centro dell’attenzione degli studiosi europei. Dopo aver letto il libro, il Leibniz dichiarò in una lettera a un amico:

quest’anno a Parigi è comparsa un’opera su Confucio, da considerarsi il re dei filosofi cinesi

La “moda della Cina” fu appunto promossa in Europa da questa descrizione di Confucio quale primo maestro dell’impero e massimo sapiente e profeta di morale, politica e filosofia. Si trattò del testo con la più accurata presentazione della figura di Confucio e delle sue opere nell’Europa del XVII secolo.

Dopo aver letto il volume, William Temple scrisse:

le opere di Confucio appaiono esser di etica e trattano di morale privata, di morale pubblica, di etica dell’economia, di etica della politica. La via da seguire è quella del governo di se stessi, della famiglia e della nazione, in particolare di quest’ultimo. La sua dottrina e le sue deduzioni possono essere ricondotte alle massime seguenti: senza un buon governo, il popolo non vivrà pacifico né operoso e senza un buon popolo, il governo non potrà soddisfare i sudditi. Per la felicità del genere umano dunque, dal sovrano e la nobiltà fino al più umile contadino, si tratta sempre di membri della stessa nazione, che devono rendere retto il proprio pensiero, ascoltare i moniti del prossimo, rispettare gli editti dello Stato, adoperarsi a fare il bene e sviluppare la propria saggezza e le proprie virtù.

Riguardo a Confucio come uomo, il Temple ne aveva una sconfinata venerazione, egli disse che Confucio era un grande genio, dalla vastissima cultura, dal comportamento virtuoso, amante di tutto il genere umano. Citò anche lo stile letterario di Confucio, “un fraseggiare classico, dalle ottime metafore”. Inoltre, nello scritto “*The ancient wisdom and the modern*”, il Temple affiancò il pensiero di Confucio alla filosofia greca:

i Greci si occuparono della felicità individuale e familiare; ai Cinesi spettò di tener nel debito conto la salute della nazione

Dal 1688 al 1689, vennero pubblicati in Francia due estratti in francese dal *Confucius Sinarum philosophus*, intitolati “*Confucius, philosophe chinois*” e “*Confucius et la vertue chinoise*”; nel 1691, in Inghilterra si pubblicò l’estratto in inglese “*The vertue of Confucius*”. Le versioni francesi e inglese costituirono la premessa all’ampliamento della platea dei lettori e un maggior numero di europei poté comprendere la cultura cinese.

[Didascalie]

[a sinistra]

Prospero Intorcetta, nomi cinesi Yinduoze e Juesi, nacque a Piazza Armerina, in Sicilia, nel 1625 (quinto anno di regno dell'imperatore Tianqi dei Ming); arrivò in Cina nel sedicesimo anno di regno dell'imperatore Shunzhi dei Qing (1659), insieme con Martino Martini; entrambi si adoperarono con successo per l'instaurazione del primo cattolicesimo a Hangzhou, dove si trovano le loro tombe.

[a destra in alto]

Copertina della versione latina intitolata "*Sinarum scientia politico-moralis*", tradotta dall'Intorcetta.

La presentazione di Confucio all'Europa rivestì una grande importanza, egli venne infatti considerato un grande precursore e studioso di morale e di filosofia politica. I liberali osannarono questo Confucio latinizzato per il suo essere uno dei più grandi eroi culturali dell'umanità, il Socrate di Cina, suscitando in tutti gli ambienti un'eco vivace.

Nel gennaio 1688, sul *Journal des Savants* pubblicato a Parigi fu pubblicata una recensione secondo la quale Confucio era stato un maestro di virtù. Un'altra recensione sul numero di giugno diceva: "I Cinesi in etica, saggezza, prudenza, fiducia, sincerità, lealtà, rispetto, carità, bontà, dirittura, modestia, contegno, discrezione e obbedienza ai dettami del Cielo sono inarrivabili, è cosa stupefacente, essi seguono unicamente la luce della natura, si potrebbe forse chieder loro di più?"

[a destra in basso]

Gli uffici della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta di Piazza Armerina, in Sicilia, ospitati in un antico monastero. Seguendo l'esempio dell'Intorcetta, la fondazione promuove gli scambi culturali fra Occidente e Oriente.